

La Parola pregata

12. La Chiesa ha la missione di annunciare la misericordia di Dio, cuore pulsante del Vangelo, che per mezzo suo deve raggiungere il cuore e la mente di ogni persona. La Sposa di Cristo fa suo il comportamento del Figlio di Dio che a tutti va incontro senza escludere nessuno. Nel nostro tempo, in cui la Chiesa è impegnata nella nuova evangelizzazione, il tema della misericordia esige di essere riproposto con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale. È determinante per la Chiesa e per la credibilità del suo annuncio che essa viva e testimoni in prima persona la misericordia. Il suo linguaggio e i suoi gesti devono trasmettere misericordia per penetrare nel cuore delle persone e provarle a ritrovare la strada per ritornare al Padre.

La prima verità della Chiesa è l'amore di Cristo. Di questo amore, che giunge fino al perdono e al dono di sé, la Chiesa si fa serva e mediatrice presso gli uomini. Pertanto, dove la Chiesa è presente, là deve essere evidente la misericordia del Padre. Nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia.

13. Vogliamo vivere questo Anno Giubilare alla luce della parola del Signore: *Misericordiosi come il Padre*. L'evangelista riporta l'insegnamento di Gesù che dice: « Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso » (Lc 6,36). È un programma di vita tanto impegnativo quanto ricco di gioia e di pace. L'imperativo di Gesù è rivolto a quanti ascoltano la sua voce (cfr Lc 6,27). Per essere capaci di misericordia, quindi, dobbiamo in primo luogo porci in ascolto della Parola di Dio. Ciò significa recuperare il valore del silenzio per meditare la Parola che ci viene rivolta. In questo modo è possibile contemplare la misericordia di Dio e assumerlo come proprio stile di vita.

Papa Francesco, *Misericordiae Vultus n. 12-13*

Preghiera

Insieme a Maria contempliamo, ora, i misteri della luce e deponiamo nel suo cuore la nostra grande intenzione di preghiera perché interceda sante vocazioni per il nostro Istituto e tutta la Famiglia Paolina.



A San Paolo Apostolo

O santo Apostolo, che con la tua dottrina e la tua carità hai ammaestrato il mondo intero, volgi benigno lo sguardo sopra di noi, tuoi figli e discepoli.

Tutto aspettiamo dalla tua preghiera presso il Maestro divino e presso Maria, Regina degli Apostoli.

Fa', o Dottore delle genti, che viviamo di fede, che ci salviamo per la speranza, che sola regni in noi la carità. Ottienici, o Vaso di elezione, docile corrispondenza alla grazia divina, affinché essa in noi non rimanga infruttuosa.

Fa' che possiamo sempre meglio conoscerti, amarti, imitarti; che siamo le membra vive della Chiesa, corpo mistico di Gesù Cristo. Suscita molti e santi apostoli. Passi sul mondo il caldo soffio della vera carità. Fa' che tutti conoscano e glorifichino Iddio e il Maestro divino, Via e Verità e Vita.

E tu, o Signore Gesù, che conosci come non abbiamo fiducia alcuna nelle nostre forze, per la tua misericordia, concedici di essere difesi contro ogni cosa avversa dalla potente intercessione di San Paolo, nostro maestro e padre.

Beato Giacomo Alberione

Preghiamo insieme per le vocazioni



Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma - Tel: 065409670 - e-mail: imsa@tiscali.it

*Nel nome del Padre e del Figlio
e dello Spirito Santo*

Credo, mio Dio...



Invocazione allo Spirito Santo

*O divino Amore, o Spirito Paraclito, credo
che colui nel quale tu abiterai è reso da te
domicilio del Padre e del Figlio.*

*Beato chi merita averti Ospite! Poiché met-
teranno in esso la loro dimora il Padre e il
Figliuolo.*

*Vieni, Deh! vieni, benignissimo Consolatore
dell'anima afflitta; protettore nei bisogni,
aiuto nella tribolazione.*

*Vieni, tu che mondi dalle scelleraggini, tu
che curi le piaghe.*

*Vieni, fortezza dei fragili, sollevatore dei
cadenti. Vieni, maestro degli umili, debellator
dei superbi. Vieni, padre pietoso degli orfani,
mite giudice delle vedove.*

*Vieni, tu che sei speranza dei poveri, e risto-
ratore di coloro che vengon meno.*

*Vieni, stella dei naviganti, porto dei naufraghi.
Vieni, o singolar decoro di tutti quelli che
vivono, unica salute di coloro che muoiono.*

*Vieni, o santissimo Spirito, abbi misericordia
di me, inchinati alle mie preghiere.*

*Per Gesù Cristo mio Salvatore, il quale in uni-
tà col Padre e con Te, vive e regna nei seco-
li dei secoli. Amen.*

Sant' Agostino

Dalla Sacra Scrittura

Ora ha parlato il Signore, che mi ha plas-
mato suo servo dal seno materno per ricon-
durre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele –
poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era
stato la mia forza – e ha detto: “È troppo poco
che tu sia mio servo per restaurare le tribù di
Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io
ti renderò luce delle nazioni, perché porti la
mia salvezza fino all'estremità della terra”.

Is 49,5-6

Passo parallelo

L'Apostolato-Stampa è, come l'Apostolato-
Parola, la predicazione, spiegazione ed applica-
zione della Divina verità alle genti. [...]

Dirigere davvero, al modo di Gesù Cristo,
interamente, facendoci Via, Verità, Vita! Poiché
questo non è un metodo, una filosofia, una mo-
rale, ma è il metodo, la filosofia, la morale, l'A-
postolato, il segreto, secondo l'uomo e secondo
la rivelazione, secondo la natura e secondo la
grazia.

Siamo non dei fiorai, ma dei giardinieri;
siamo l'*alter Christus*, non l'*aes sonans*; siamo
il sale, non i venditori di sale; siamo la luce,
non dei riflettori; siamo la città posta sul mon-
te, non gli scopritori della città; facciamo leva
in massa per la guerra al peccato, ma partiamo
come capitani in testa all'esercito; siamo dei
motori, non dei rimorchiati; andare risoluti al
cielo, non indicarlo soltanto agli uomini. Non
siamo degli spettatori, ma lottatori nell'agone;
anzi, capi squadriglia per cogliere *bravium*. Non
siamo gregarii, né deputati per le parate, ma
sapienti guide e pastori nel gregge di Cristo e
nella Chiesa.

B. Giacomo Alberione, Carissimi in San Paolo, p.19

Considerazioni

*La Famiglia Paolina: espressione della Miseri-
cordia di Dio, portatrice e suscitatrice di Essa.*

Gli attributi che qui vengono riferiti alla Fami-
glia Paolina sono certamente presenti in tutti i
Carismi suscitati dallo Spirito Santo nella Chie-
sa ma dobbiamo pure riconoscere che in essa
sono più marcati in quanto Ella, per volontà di
Dio, è chiamata a comunicare la salvezza nella
sua *interezza*.

Si constata la presenza di Gesù ma in modo
frammentato. C'è chi lo riceve sacramentalmen-
te ma poi sparla del vicino e se ne distanzia;
oppure fa volontariato ma non si confessa e di-
sconosce l'autorevolezza della Chiesa istituita
da Gesù, si ignora la luce, la forza e la consola-
zione della Grazia di Dio...

Ogni membro della Famiglia è direttamente
impegnato a vivere integralmente Gesù Cristo e
a darlo integralmente, quale veramente è: *Mae-
stro, Via e Verità e Vita*.

Che meravigliosa opera di Misericordia!

Pur evidenziando quelle spirituali come: consi-
gliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, am-
monire i peccatori, pregare Dio per i vivi e per i
morti..., l'apostolato paolino le include tutte.
Secondo quella famosa massima riportata da
don Alberione: “*Semina un pensiero, racco-
glierai un atto; semina un atto, raccoglierai
un'abitudine; semina un'abitudine, raccoglierai
un carattere; semina un carattere, raccoglierai
un destino*” (Anima e Corpo per il Vangelo, p. 17).

Facendo la Carità della Verità, “dando” il Van-
gelo, Ella provvede amorevolmente a infondere
la fede per mezzo della quale l'uomo riceve la
salvezza. Dalle ginocchia portiamo frutti di mi-
sericordia!